

UN VIAGGIO NELLA RIVOLUZIONE
INDUSTRIALE

TRACCIA N° 2

16 Aprile 329 d.p. cioè dopo la partenza dell'uomo dalla terra. Il nostro pianeta è devastato da smog e inquinamento. Tutta l'umanità si è rifugiata in navicelle spaziali larghe da 100 ai 500 km². Ogni continente si trova in navicelle differenti.

Io mi trovo sulla ^{2002 botta} navicella di colore grigio scuro, grande circa 200 km², fatta interamente di acciaio, resistente anche alle piogge di meteoriti. All'interno tutto è programmato dall'intelligenza artificiale. Non ho mai visto la terra dal vivo, posso solo ammirarla dal mio piccolo finestrino della ^{minuscola} stanza ^{con} pareti di puro acciaio saldate tra loro da viti e bulloni. Camera mia è carina, un po' cupa ma accogliente. ~~Si sente solo il rumore del mio piccolo amico~~ All'interno si può sentire solo il rumore del piccolo robot che mi protegge e mi controlla. Per me lui è diventato un po' come un amico. ~~Non posso uscire spesso dalla mia stanza ed è per questo che lui è l'unico con cui posso parlare. Altrimenti mi aiuta con i comandi che mi assegnano durante la giornata~~ Desideri: esplorare la terra. Mi piacerebbe tornare a vivere lì come facevano ^{i miei} antenati. Doveva essere un posto bellissimo, ricco di curiosità da scoprire che neanche un computer saprebbe elencare. Allora iniziai a documentarmi su tutto ciò che c'era da sapere su quella ~~sfera~~ sfera affascinante, una volta abitata. Il mio amico mi aiutava nelle ricerche.

Il mio nome è...
Il mio cognome è...
Il mio indirizzo è...
Il mio numero di telefono è...

ed io trascrivevo tutto sul mio smarthon.

① Ero ~~affascinato~~^{sorpreso} da tutto ciò che sentivo
e che imparavo. ~~Con il passare del tempo~~
~~era un gioco~~ ~~che mi dava un senso~~ ~~di fare~~, un giorno era ormai per me diventato
come un hobby.

Passai circa un mese a studiare nella mia
cameretta, quando un giorno ~~era~~ un'allarme
suonò e il computer mi segnalò un portale
spazio-tempo a circa 900 m di distanza
dalla navicella 002 Bot AI. ~~Al momento~~
~~non ero attento~~ ~~che si era~~
~~che rischiava~~ All'improvviso sentii fuori dalla
porta dei pianti di alcuni bambini spaventati e
mormorii di persone che si disperavano. Poi
calò il silenzio. Una voce ~~che~~ ~~suonava~~
grave rimbombava nella sala centrale :- Non vi
allarmate! Rientrate nelle vostre camere.

~~Non~~ Ci allontaneremo da questo portale :-

~~Non~~ Non ne sono certa ma credo che
a parlare sia stato il programma che comanda
la navicella a mandare quel messaggio a tutti
i ~~coloro~~ ~~che~~ ~~si~~ ~~trovano~~ ~~nella~~ ~~navicella~~.
Tutto risolto.

~~Non~~ Feci un sospiro e mi buttai sul
~~mio letto~~ ~~che~~ ~~era~~ ~~adottato~~ ~~per~~ ~~che~~
~~fosse solo un quarto~~ ~~dopo qualche secondo~~
un po' per la delusione un po' per la stanchezza
chiusi gli occhi e calai in un sonno profondo.
Si fece notte fonda. Passarono circa 3
ore da quando mi addormentai. La mia testa
era frastornata da tutti i pensieri fatti nel

Giorno precedente.

Si fecero le luci ed io mi svegliai di soprassalto con una delle idee più folli mai fatte nella mia vita: ~~per poter visitare la terra avrei dovuto attraversare lo spazio~~ avrei attraversato il portale spazio-temporale. Il mio obiettivo era quello di tornare nel passato e poter ~~visitare la terra~~ ~~visitare che tanto sognavo~~ visitare la terra che tanto avrei voluto visitare. Non avevo la più pallida idea di quando il portale si sarebbe chiuso ma sapevo che non mi rimaneva tanto più di 3 giorni per entrarci. Allora senza pensarci due volte mi alzai dal letto provocando qualche cigolio che avrei dovuto non provocare. Infatti il robot che mi teneva compagnia, sentendo dei rumori, si azionò, impedendomi di uscire da quella maledetta porta che mi divideva dal corridoio centrale. Iniziai a sudare dalla paura che mi avesse scoperta. Che scusa potevo inventar? Mi guardai intorno afferrai di nascosto il mio smartphone e dissi:

:- torno subito, vado solo qualche minuto in bagno:-
Il mio amico, con le sue ruote, arrivò fino a qualche centimetro dal mio letto, permettendomi di attraversare la porta in acciaio. Allora feci un passo, continuai a camminare, afferrai la maniglia e la mia mano iniziò a tremare. Stavo facendo la scelta giusta? Il mio cuore batteva a mille. Feci un respiro profondo e aprii la porta che tanto attendevo di oltrepassare. Poi mi incamminai verso il centro del corridoio.

Il ~~momento~~ si sentiva solo il rimbombare
mio cuore che batteva. Inspirai per la
seconda volta. Dovevo adesso pensare a
come varcare lo spazio e attraversare il
Portale. Mi guardai attorno e vidi solo le
pareti color grigio topo. Accesi lo smartphone:
si erano fatte le ~~ore~~ 4:30. Mi affacciai
da uno di quei pochi finestroni nel corridoio
e ammirai le stelle. Erano un'infinità di
costellazioni che risplendevano nel blu
più totale. Mi saltò all'occhio una navicella
di emergenza che si trovava attaccata alla
navicella 002 Bot AI. Fu solo allora che mi
~~si accese una lampadina~~ venne in mente come
arrivare al portale. ~~Andavo~~ corsi verso un
baule che conteneva bombole di ossigeno e
casci, per uscire dalla navicella solo in caso di
emergenza. A me questa pareva non essere
un'emergenza, ma la mia curiosità andava
oltre. Mi si il casco a cui legai un bombole
di ossigeno e partii per la mia avventura.
Aprii il portellone e salii su una navicella. Si
accese uno schermo con sopra dei pulsanti
per ~~aprire la navicella~~ azionare la navicella.
Mi guardai per l'ultima volta la 002 Bot AI.
E poi azionai la navetta per partire. Già in
lontananza riuscivo a scrutare una Spirale
Colorata galassia che man mano che passava
il tempo diventava sempre più grande.
~~Riuscii persino a vedere delle~~
Ridevo un po' per non piangere dalla paura e un



po' perché ~~io~~ stavo per realizzare il mio sogno: visitare la terra, o almeno è quello che speravo. teoricamente se fossi riuscita a tornare di almeno ~~qualche~~ qualche secolo fa indietro nel tempo mi sarei ritrovata sicuramente sul pianeta Terra. ~~io~~

Stavo viaggiando a circa ~~10~~ 10 Km orari. tra nemmeno qualche secondo sarei finita nel portale. Questo diventava sempre più grande. ~~ma~~ ~~ma~~ Inspirai per la terza volta. Chiusi gli occhi e varcai il portale. ~~comparve~~ Una luce accecante ~~che mi sorprese~~ brillava in cielo. Aprii finalmente gli occhi un po' incredula e mi ritrovai insieme alla navicella in un'immensità di fili verdi. ~~io~~ Scesi dalla navicella. ~~io~~ la luce mi abbagliava. Allora presi il mio smartphone dalla tasca e lo accesi. un po' emozionata guardai la data e l'orario. Mi trovavo nel ~~17~~ 17 maggio ~~1708~~ 1708, il periodo della rivoluzione industriale.

Incuriosita tastai quei fili verdi un po' umidi. Mi pare si chiamassero "erba", pianta che cresce nelle campagne. Non avevo mai visto prima d'ora una meraviglia del genere. ~~io~~ Non potevo rimanere qua per troppo tempo qua sulla terra. Allora mi incamminai, facendomi strada con le braccia che spostavano i fili d'erba, ~~io~~ verso un luogo molto isolato, come uno ~~dei~~ di quei posti molto popolati ~~chiamati~~ che era il centro della vita pubblica, chiamato "città". camminai per

circa 20 minuti. Mi piacque molto il fatto che per camminare non dovessi aiutare nel vuoto. C'era una forza che ~~me~~ faceva sì che non mi sollevassi da terra. Ecco, finalmente arrivai. guardai il cielo che si stava pian piano oscurando e qualche piccola stella splendeva lassù. Vidi finalmente anche la grande luna piena di un colore bianco luminoso.

~~Quando~~ Poi il mio sguardo si posò su una costruzione di colore nero opaco con alcune scritte bianche in una lingua che sentii per la prima volta da una ragazzina poco più piccola di me che abitava nella ~~camera~~ camera vicino alla mia doveva essere inglese. Per questo mi dovevo trovare quasi sicuramente in uno dei paesi degli Stati Uniti se non che in America. Senza esitare, dato che volevo scoprire di più sulla terra, mi addentrai all'interno dell'edificio. Dentro era tutto ancora più cupo. Solo una piccola ~~candela~~^{Candela} risplendeva nel centro della struttura. Ancora più curiosa mi addentrai ~~all'interno~~ ~~all'interno~~ all'interno della struttura. Feci qualche passo, ~~ma~~ ~~il~~ il quale rumore risuonava nel corridoio. ~~Arrivai per finire~~ ~~Arrivai per finire~~ Vidi ~~una~~ una luce più forte che proveniva dal salone. Correndo entrai nel salone ~~centrale~~ e scorsi solo tante candele accese e operai che ~~lavoravano~~^{*} Mi trovavo certamente in una fabbrica. A bocca aperta mi venne in mente di guardare ore ore si fossero fatte. Erano

*un po' di brusio provenivano dalle persone che mi guardavano spaventati e allo stesso tempo strani. Indossavano ~~una~~ una camicia bianca e una

quasi le 19 e un quarto. Sarei dovutaa ritornare alla navicella per ritornare nei 329 d.p.

Un po' delusa feci qualche passo indietro per tornare via, ma, all'improvviso pensai a tutte le generazioni future e a tutte quelle persone sulla navicella 002 BOT-AI che non potranno mai vivere l'esperienza sulla Terra, una volta un pianeta bellissimo. per quel poco tempo che avevo, strinsi i pugni e mi feci coraggio presi uno sgabello libero che si trovava nella fabbrica e ci salii sopra. ~~Non~~ Nuovamente altri gemiti provenivano dalla gente lì presente, ~~ora~~ questa volta si trovavano più incuriositi che spaventati. L'unica persona che sorrideva era un donna con le mani sporche di carbone e un uomo con del filo in mano.

Feci un respiro e dissi:

:- lo vedo dal futuro: - Molti ridevano, altri soffiavano, altri non ci credevano e basta

:- Lo so che tanti di voi non crede a quello che dico ma vi dico come stanno le cose. Voi tra pochi anni inventerete tante innovazioni che nella vostra vita diventeranno indispensabili. tra qualche decennio inventerete un materiale chiamato plastica. ~~quasi~~ quasi tutto quello che vi circonda sarà fatto di ~~questo~~ questo materiale. Ma ci mette tanto a biodegradarsi, quasi un millenni. Per colpa vostra si formerà un'isola interamente di plastica. Molti animali moriranno e anche l'uomo sarà costretto ad abbandonare la terra. Poi produrrete una cosa chiamata elettricità.



B

Al posto di utilizzare le candele vi basterà premere un interruttore per illuminare tutta la stanza. Ma la produzione di questa inquinerà molto l'atmosfera della terra, tanto che dallo spazio ~~non vedrete più~~ l'atmosfera ha un colore di colore marrone-grigio. Per produrla cercate subito di ricorrere a un modo sostenibile, inventando poi le cosiddette centrali idroelettriche che scoprirete tra qualche anno.

Queste sono solo poche delle innovazioni che farete in futuro e tutte avranno dei pro e dei contro. Quindi pensate prima di agire. Cercate di diffondere ciò che aloo così da permettere ai vostri figli, nipoti di avere un futuro migliore:-

Scesi dallo sgabello, accesi il mio telefono e mi accorsi che era passata un'altra mezz'ora: dovevo andare. Corsi via dalla stanza illuminata dalle candele e mi diressi verso la direzione da cui ero venuta. Attraversai nuovamente quel campo di verde speranza.

● ● Scrutai con la coda dell'occhio la mia navicella. Mi precipitai verso questa e ci salii sopra. Sapevo che il portale spazio-tempo si ● sarebbe chiuso a breve, ma mi rimaneva il tempo per pensare:- L'uomo cambierà mai?:-